



Valutari *Leconomia Usa cresce mentre l'Europa è in stallo
Ecco come puntare sul biglietto verde con i fondi monetari*

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**



La volatilità sta aumentando rapidamente sui mercati azionari e obbligazionari. Dopo il lungo rally delle borse e la riduzione degli spread dei Paesi periferici ora gli investitori appaiono più nervosi. Per questa ragione torna interessante il tema della diversificazione

valutaria. A fronte di un progressivo miglioramento della crescita economica statunitense, l'Europa appare ancora indietro. E questa situazione presto potrebbe tradursi in un rafforzamento del dollaro contro l'euro.

Come si può cavalcare questo trend? Nell'ambito degli strumenti a disposizione dell'investitore retail, i fondi monetari in valuta estera possono rappresentare uno strumento efficace per una scommessa di breve o medio termine sull'indebolimento della moneta unica rispetto alle principali valute: dal dollaro americano alle divise scandinave, fino alle valute emergenti. Con il vantaggio di poter isolare il tema valutario da altri fattori, come il rischio emittente o la futura risalita dei tassi, deleteria per le obbligazioni a più lunga scadenza. La scelta è poi tra la scommessa su una singola

valuta o su fondi che diversificano tra più monete extra euro. In primis appare caldo il tema del dollaro. Come ricorda nella sua newsletter settimanale il «Rosso e il Nero» lo strategist di Kairos Alessandro Fugnoli: «È tempo di togliere velocemente qualsiasi copertura di cambio sugli investimenti in dollari. Prima però di aprire aggressive posizioni corte di euro e lunghe di dollaro e di borsa europea (una replica del gioco fatto sul Giappone l'anno scorso) bisogna fermarsi un momento a considerare il rischio ucraino. L'Ucraina è un rischio per la borsa europea ma non lo è per il dollaro, anzi. Dovendo dosare le scommesse, quindi, sarà meglio puntare di più sul dollaro». Conclude Fugnoli: «La borsa americana, se tutto andrà bene, farà meno strada di quelle europee. Il dollaro in rafforzamento compenserà però, almeno in parte, l'eventuale sottoperformance americana». Concorde su questo trend Luca Bindelli, Head of Foreign Exchange Analysis di Credit Suisse. Bindelli ritiene che l'indebolimento dell'euro sia rinviato, ma in definitiva probabile. Spiega l'esperto: «I responsabili della politica monetaria degli Usa hanno di recente sgonfiato le

aspettative di un prossimo incremento dei tassi d'interesse. Ciò ha fatto sì che i tassi nel breve termine restassero in un range ristretto, limitando il rialzo del dollaro». Aggiunge Bindelli: «Tuttavia i dati provenienti dagli Usa hanno evidenziato una svolta, sorprendendo più in positivo. Il proseguimento di questo trend dovrebbe aiutare i tassi Usa e il dollaro a segnare un rialzo. Di contro, la Bce è propensa a procedere a un ulteriore allentamento della propria politica. Riteniamo probabile un taglio del tasso di riferimento nel secondo trimestre. Un'ulteriore flessione dell'inflazione o un rialzo dell'euro andrebbero a rafforzare la politica monetaria accomodante e a determinare un'inversione della solidità dell'euro». Intanto dal mese di aprile il posizionamento di Anima sul dollaro è ritornato positivo. «A favore di questo orientamento si aggiunge ora anche la considerazione che la Bce gradirebbe un euro più debole non solo contro dollaro ma anche contro yen; ciò, pertanto, rafforza la nostra idea in base a cui il biglietto verde dovrebbe apprezzarsi nella seconda parte dell'anno nei confronti della moneta unica. A favore di questa tesi vi è anche un altro fattore: le dichiarazioni di Draghi, infatti, hanno influenzato l'andamento dei tassi di interesse del mercato dei cambi e cominciano ad evidenziare un differenziale a favore del dollaro americano», spiegano gli esperti di Anima. (riproduzione riservata)

aspettative di un prossimo incremento dei tassi d'interesse. Ciò ha fatto sì che i tassi nel breve termine restassero in un range ristretto, limitando il rialzo del dollaro». Aggiunge Bindelli: «Tuttavia i dati provenienti dagli Usa hanno evidenziato una svolta, sorprendendo più in positivo. Il proseguimento di questo trend dovrebbe aiutare i tassi Usa e il dollaro a segnare un rialzo. Di contro, la Bce è propensa a procedere a un ulteriore allentamento della propria politica. Riteniamo probabile un taglio del tasso di riferimento nel secondo trimestre. Un'ulteriore flessione dell'inflazione o un rialzo dell'euro andrebbero a rafforzare la politica monetaria accomodante e a determinare un'inversione della solidità dell'euro».

Intanto dal mese di aprile il posizionamento di Anima sul dollaro è ritornato positivo. «A favore di questo orientamento si aggiunge ora anche la considerazione che la Bce gradirebbe un euro più debole non solo contro dollaro ma anche contro yen; ciò, pertanto, rafforza la nostra idea in base a cui il biglietto verde dovrebbe apprezzarsi nella seconda parte dell'anno nei confronti della moneta unica. A favore di questa tesi vi è anche un altro fattore: le dichiarazioni di Draghi, infatti, hanno influenzato l'andamento dei tassi di interesse del mercato dei cambi e cominciano ad evidenziare un differenziale a favore del dollaro americano», spiegano gli esperti di Anima. (riproduzione riservata)



I DIECI MIGLIORI FONDI MONETARI IN DOLLARI DA INIZIO ANNO

Nome del fondo	Da inizio anno	Annualizzato a 1 anno	Nome del fondo	Da inizio anno	Annualizzato a 1 anno
◆ Vontobel US Dollar Money B	+0,94%	-5,54%	◆ Amundi Money Mark. F. Short Term Usd IV C	+0,88%	-5,68%
◆ Espa Reserve Dollar A Usd	+0,93%	-5,71%	◆ Hsbc Global Liquidity Usd Liq. C	+0,87%	-5,76%
◆ Schroder Isf US Dollar Liquidity B	+0,92%	-5,81%	◆ Aberdeen Liquidity Fund (Lux) Usd A2	+0,86%	-5,75%
◆ Jpm US Dollar Current Reserves A (acc.)	+0,89%	-5,65%	◆ Fidelity US Dollar Cash A-Acc-Usd	+0,86%	-5,75%
◆ Pictet Global Emerging Ccy-R Usd	+0,89%	-8,84%	◆ Fidelity US Dollar Currency Fund	+0,86%	-5,75%

Fonte: Morningstar Direct. I dati di rendimento sono aggiornati al 21 maggio 2014. I valori sono espressi in Euro. I fondi selezionati hanno come base currency, il dollaro americano